

Festeggiare l'Unità

Una data fatidica: il 17 marzo

Il 17 marzo 1861, a Torino, il Parlamento del regno di Sardegna promulgò la legge con cui Vittorio Emanuele II di Savoia assumeva per sé e per i suoi successori il titolo di re d'Italia: nasceva così il **regno d'Italia**. Nonostante non facessero ancora parte del nuovo Stato il Veneto, Roma e il Lazio, il Trentino e la Venezia-Giulia con Trieste, tuttavia quella **data del 17 marzo 1861** venne considerata negli anni successivi il **giorno fatidico** dell'Unità d'Italia, e come tale venne **celebrata solennemente** a partire dal cinquantesimo anniversario nel 1911 e poi, ogni cinquant'anni, ancora nel 1961 e nel 2011.

Furono festeggiamenti sempre importanti, ma molto diversi tra loro, tanto che ci aiutano a capire i cambiamenti dell'Italia negli oltre 150 anni trascorsi da quel 17 marzo 1861.

Le nozze d'oro dell'Italia: 1911

Il cinquantenario del 1911 fu l'unico anniversario dell'Unità che venne festeggiato con i **Savoia** ancora sul trono, l'Italia era ancora il regno proclamato nel 1861. Quella del 1911 era un'Italia profondamente intrisa di miti risorgimentali, orgogliosa del proprio ostentato patriottismo e animata da un crescente nazionalismo. Era un paese che stava per avviare la conquista delle Libie, un'impresa che doveva dimostrare al mondo lo status di potenza internazionale raggiunto dall'Italia. I **festeggiamenti** ebbero quindi un **carattere molto solenne** e coinvolsero le tre città che nel primo decennio dopo l'Unità erano state le capitali del regno: **Torino, Firenze e, naturalmente, Roma**.

Ci furono mostre dedicate al Risorgimento, libri, francobolli commemorativi e alle celebrazioni parteciparono, ormai molto anziani, gli ultimi reduci delle lotte risorgimentali, tra cui alcuni dei Mille di Garibaldi. Venne anche realizzato un **film celebrativo**, intitolato *Nozze d'oro*, in cui si raccontavano in parallelo il primo cinquantenario del regno d'Italia e i **cinquant'anni di matrimonio**, le "nozze



📍 Vittorio Emanuele III inaugura a Roma il Vittoriano durante le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia.

d'oro" appunto, **di un bersagliere** che aveva combattuto nelle guerre per l'indipendenza. L'Italia in quegli anni si sentiva giovane, prepotente e guerriera e quelle celebrazioni ne erano una dimostrazione. Animata da questo spirito, nel giro di poco tempo la nazione si sarebbe lanciata nell'incubo della Prima guerra mondiale.

Il 1961, un centenario per celebrare la repubblica

Cinquant'anni dopo, nel 1961, l'Italia era molto diversa rispetto al 1911. Era passata attraverso due guerre mondiali, il fascismo, la fine della monarchia e la nascita della repubblica. I festeggiamenti del centenario si svolsero **nel pieno del boom economico italiano**, un momento di grande benessere per il paese. Furono però **festeggia-**



📍 Fotografia dell'area Italia '61, inaugurata a Torino nel 1961 per ospitare l'Esposizione internazionale del lavoro. La scelta del capoluogo piemontese come sede dell'Expo fu determinata anche dalla concomitanza dei festeggiamenti del centenario dell'Unità d'Italia.

menti certamente **più misurati**, meno retorici e meno incentrati sul patriottismo rispetto a mezzo secolo prima. Fulcro di quell'anniversario fu **Torino**, anche perché Roma aveva già avuto la sua grande festa l'anno precedente con la celebrazione delle Olimpiadi. La ricorrenza nel capoluogo piemontese fu accompagnata da mostre sull'Unità d'Italia, da eventi sportivi come i Campionati internazionali di tennis – che per una volta non si svolsero al Foro italico di Roma – e da una grande esposizione internazionale dedicata alle innovazioni nell'ambito del lavoro. La repubblica aveva uno stile più sobrio rispetto alla monarchia e questo ebbe riflessi anche sulla ricorrenza, che fu soprattutto un **inno alla nuova agiatezza e alla ritrovata stabilità** dell'Italia repubblicana.

Più divisi che uniti: il 2011

La ricorrenza del centocinquantesimo anniversario dall'Unità arrivò in un momento piuttosto difficile per l'Italia, che si ritrovava a subire gli effetti della grande crisi economica scoppiata nel 2007-2008. Molti



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

ritennero quindi inopportuno organizzare grandi festeggiamenti. Inoltre, il paese era diviso politicamente e non mancavano

voci contrarie alla celebrazione di una data, il 17 marzo 1861, che alcuni vedevano come il momento in cui Vittorio Emanuele II aveva esteso la sua autorità monarchica a tutta l'Italia, realizzando un'annessione al regno di Sardegna, piuttosto che l'unificazione dell'Italia. Per superare queste tensioni, un **ruolo di primo piano** fu svolto da **Giorgio Napolitano**, garante dell'unità nazionale in quanto presidente della repubblica. Napolitano presenziò a molti eventi e diede il via alle celebrazioni concentrate nella città di Torino, che in quel 2011 venne visitata da circa due milioni di persone.

Sulla scia del centocinquantenario e sempre nell'ottica di sottolineare l'importanza dell'Unità della nazione, **dal novembre 2012** una legge istituì una **festa nazionale dell'Unità d'Italia**, da celebrare tutti gli anni il 17 marzo.

PER SAPERNE DI PIÙ

IL FILM



Viva l'Italia di Roberto Rossellini (1961)

Nell'anno del centenario dell'Unità, Roberto Rossellini, grande maestro del cinema neorealista, decise di raccontare le ultime fasi del Risorgimento, partendo dall'impresa dei Mille per arrivare all'incontro di Teano, in cui Garibaldi consegnò l'Italia meridionale a Vittorio Emanuele II di Savoia.

IL MUSEO



Il Museo nazionale del Risorgimento italiano

Palazzo Carignano di Torino, sede del primo Parlamento italiano nel 1861,

ospita il museo dedicato al Risorgimento più ricco d'Italia per la qualità delle sue collezioni. Fondato nel 1878, è anche l'unico museo del Risorgimento riconosciuto per legge dal 1901 come "nazionale". www.museorisorgimentotorino.it

IL LIBRO



La patria, bene o male di Carlo Fruttero e Massimo Gramellini, Mondadori, 2010

Si tratta di un almanacco essenziale dell'Italia unita in 150 date. In questo libro gli autori hanno scelto di raccontare 150 giornate significative della storia italiana, distribuendole equamente fra i quindici decenni dell'Italia unita. L'intento, dichiarato dagli stessi Fruttero e Gramellini, è di «offrire un'infarinatura di storia d'Italia a tutti coloro che ne hanno perso memoria o non l'hanno mai avuta».

lia a tutti coloro che ne hanno perso memoria o non l'hanno mai avuta».

UNA PROCLAMAZIONE MOLTO "PIEMONTESE"

La ricorrenza del 17 marzo spesso innesca polemiche perché, più che ricordare un evento nazionale, commemora la promulgazione di una legge del regno di Sardegna, come si comprende leggendo il testo che solitamente si considera come atto di nascita del regno d'Italia.

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME

DUCA DI SAVOIA, DI GENOVA, ECC., ECC., ECC.

PRINCIPE DI PIEMONTE ECC., ECC.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato, Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

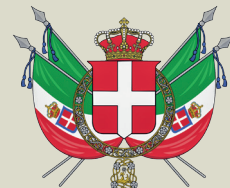
Articolo unico.

Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e pei suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti dal Governo mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino addì 17 marzo 1861.

VITTORIO EMANUELE



Lo stemma del regno d'Italia, utilizzato fino al 1970, ricalca quello adottato dal regno di Sardegna a partire dal 1848.

ATTIVARE LE COMPETENZE

Ricerca sul territorio

- 1 Nella tua città o paese vi sono monumenti o targhe dedicate all'Unità d'Italia, in particolare alla giornata del 17 marzo? La festa del 17 marzo viene commemorata in qualche modo nel luogo dove abiti o nella tua scuola?

Pensiero critico

- 2 L'unità nazionale è un valore da insegnare anche a scuola? Esprimi il tuo parere.

Debate

- 3 L'inno è uno dei simboli dell'unità nazionale. È importante studiarlo a scuola e impararlo a memoria oppure no? Dividetevi in due gruppi e discutetene.

